Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 91 — VENERDI 31 Marzo 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Genio telegrafisti alla fronte.

E' pur interessante far conoscere alla maggior parte del pubblico, che forse ignora, il Genio telegrafisti, e la parte non meno attiva in quella delle fanterie sublimi, degli alpini mirabili e degli irruenti bersaglieri, dell'artiglieria magnifica, che ha nella guerra. Il Genio telegrafisti si può giustamente definire il cervello del nostro baldo esercito, coefficiente sicuro di vittoria perchè molte volte mentre la battaglia sta per entrare nella fase risolutiva, ed incerta è la vittoria, ecco arrivare per l'erta del monte battuto i solleciti rincalzi decisivi, chiamati dall'urgenza d'un telegramma o fonogramma prontamente recapitato. Mi vien fatto di pensare alle vaste reti telegrafoniche impiantate traverso i monti, i burroni, le valli, superando ostacoli che paiono talvolta invincibili, e che pur sono state costruite con ferrea volontà a compimento dell'alto dovere che il soldato della Patria in armi per la sua fortuna, sente nel proprio cuore.

Penso con orgoglio a questi soldati del telegrafisti (reclutati in tutt'Italia e raccolti e tolti dalla società borghese nella quale molti di essi vivevano negli agi della vita) con quale spirito di abnegazione e di sacrificio sieno lieti di compiere la loro nobile missione!

Essi per l'elevato sentire, inneggiano a questa guerra liberatrice e pensano che con noi è la giustizia ed il diritto, e si incamminano volenterosi ed arditi verso l'unica meta: la redenzione delle terre che sono nostre, senza chiedere sorrisi alla fortuna e lauri a quella vittoria che non può loro sfuggire, assieme all'esercito ed all'armata. E così vanno verso il destino e verso la storia, mentre le bandiere garriscono, al tuonar del cannone. E sempre avanti!

Vorrei parlare particolareggiatamente di una vastissima zona di linee costruite permanenti, volanti, rese poi stabili e provvisorie, per poter dimostrare coi fatti, a quali immani lavori di materialità e di tecnica sia soggetto questo corpo.

Ma so che non posso: non si può in questo momento precisare dove e come furono costruite le linee che ora funzionano meravigliosamente e che senza dubbio a pace conchiusa affermeranno quale vasta zona di comunicazione sia stata dai telegrafisti compiuta in breve periodo. E quasi non bastasse, dalle linee principali poi bisognò immediatamente collegare tutte le batterie di artiglierie coi rispettivi comandi di corpo d'armata e di armata: ed io per quello che ho potuto osservare, posso ben attestare che il lavoro compiuto fu colossale, grandioso. Perciò, vanno segnate al novero dei distinti ufficali che hanno scritto col sacrifizio, coll'attività costante una pagina meravigliosa nella storia del servizio telegrafico militare italiano, tutti gli ufficiali superiori che questo servizio dirigono ed anche i sottufficiali contribuirono efficacente alla riuscità del magnifico lavoro, e ben meritamente due di essi per grande attività in servizio, e per avere svolto il lavoro spesso sotto il fuoco nemico, furono promossi per merito di guerra.

Gloria quindi a tutti questi uomini che oggi come domani compiono infaticabilmente il loro dovere con amore e offrono tutto — energie, intelletto, libertà, anche la vita, alla santa causa simboleggiata dal nostro tricolore che sventola sulle cime nevose conquistate, nella gloria, nel sole.

F. C.

Varietà e curiosità

Servizi da tavola e la cucina negli ultimi sette secoli

Sapete, lettori cortesi, quali siano stati i servizi da tavola in uso presso i vari popoli negli ultimi sette secoli? Se no, statemi attenti.

Le persone del ceto medio adopravano nei primi tempi antiqui, vasellame di stagno, che pei padroni era di qualità superiore e costava 4 lire al chilogramma, mentre pei servi costava 1 lira e 30.

La maiolica impiegò duecento anni per farsi preferire al metallo; dalle prime fabbricazioni di Bernard Palissy sino alla fine del secolo XVIII: essa costava molto più dello stagno, si scrostava e si rompeva facilmente; sotto Enrico IV un piatto di Nevers costava 2 lire e 50, una scodella 9 lire; sotto Luigi XV un piatto decorato costava ancora 5 lire e e uno bianco lire 2.

Nel secolo XIX l'industria della maiolica si è completamente trasformata e il prodotto è del tutto diverso da quello antico, nella sua composizione. La nostra maiolica costa dieci volte meno ed è più resistente all'uso.

Altrettanto è avvenuto per la porcellana: verso la fine del regno di Luigi XIV, quando Chicoineau fondò a Saint-Cloud la prima fabbrica di porcellana, questa costituiva un lusso assai più costoso dell'argenteria: se chicchere e piattini si vendevano a 120 lire. Oggi invece la riduzione è enorme e il prezzo basso. Nella sola Limoges sono 40 fabbriche, una delle quali produce 20.000 piatti al giorno; un servizio per dodici, che valeva 300 lire nel 1870 e 120 nel 1890, costa oggi 60 lire.

La gente più povera, può ora mangiare in piatti lucidi e puliti, mentre nel passato tutto il popolo usava scodelle di legno, difficilmente lavabili e tenaci nel serbare gli odori, eppure costose (circa 15 centesimi) quanto e anche più, dei nostri piatti ordinari.

Bicchieri e bottiglie

Non minori progressi ha fatto l'industria del vetro. Sebbene il vetro fosse già conosciuto fin dalla più remota antichità, l'uso di esso fu per lungo tempo limitato alla fabbricazione di oggetti d'ornamento; sotto Luigi XIV la maggior parte dei francesi non aveva nè bicchieri, nè bottiglie, nè specchi. Alla fine del secolo XVII Parigi aveva una corporazione di «impannatori», che guernivano le finestre con rettangoli di carta.

I bicchieri di vetro apparvero per la prima volta nel secolo XVII e costavano quasi 3 lire l'uno. Ai tempi di Luigi XVI i bicchieri erano generalmente di vetro verdognolo, grossolano ed opaco, e si pagavano da lire 1 a 30 centesimi l'uno.

Anche le bottiglie erano oggetti di lusso. Quelle di vetro furono sconosciute sino alla fine del secolo XIV. Prima, si facevano d'argento e d'avorio pei ricchi, e per gli altri di cuoio, come gli otri antichi; il prezzo di una bottiglia di cuoio per inchiostro era da 5 a 6 lire (1384); nella stessa epoca, una bottiglia da vino costava 10 lire; alla metà del secolo XV questo prezzo scese a 2 o 3 lire, e nel principio del secolo XVII a 60 centesimi. Sotto la Restaurazione le bottiglie di vetro comune costavano ancora tre volte più che oggi.

Attualmente, la produzione è divenuta enorme. Una sola fabbrica a Rive-de-Giers produce 40 milioni di bottiglie all'anno. I prezzi sono bassissimi: per 25 centesimi si può avere una caraffa molata e per 7 centesimi un bicchiere abbastanza elegante.

Spezie, sale, olio, e zucchero

I gusti, da sette secoli ad oggi, sono cambiati, e la cucina ha seguito l'evoluzione del gusto. Nel medioevo si amavano i cibi conditi con molte spezie, e questo era un lusso permesso soltanto alle persone ricche, perchè quei condimenti costavano moltissimo.

Il pepe, dal XIII al XVI secolo, si pagava da 30 a 50 lire il chilogrammo, mentre oggi, nonostante le forti tasse doganali, si vende da 4 a 6 lire. La cannella e lo zenzero costava da 40 a 80 lire il chilogrammo; il garofano e la noce moscata da 60 a 190 lire; lo zafferano, da 150 a 500 lire. Sopravvive ancora l'usanza che ricorda l'antico costo elevato delle spezie: a Firenze c'è qualche confraternita che una volta all'anno regala ai suoi impiegati un cartoncino di pepe: quel regalo tradizionalmente mantenuto, e che oggi avrà un valore di cinquanta centesimi, allora poteva rappresentare un certo contributo non disprezzabile al bilancio domestico.

Il Montaigne ci parla di un Re di Tunisi, il quale faceva metter nella carne tante spezie, che un pavone e due fagiani serviti alla mensa venivano a costare più di duemila lire. Fra le spese di un banchetto offerto dal duca de la Tremouille figurano 711 lire di spezie accanto a 1160 lire di carne.

Mangiar l'insalata senz'olio sembrerebbe oggi quasi impossibile; tuttavia, per molti secoli, non si fece altrimenti. Gli ulivati nel medio evo erano scarsi. Nel secolo XVIII l'olio costava 6 lire il chilogrammo. Oggi il consumo dell'olio è abbondantissimo, specialmente per la diffusione dell'uso dell'olio di cotone, che non è nocivo e ha un sapore quasi uguale a quello dell'olio d'oliva.

Lo zucchero, dal XIII al XV secolo, costava in media 30 lire il chilogrammo, ed era venduto da farmacisti. Nel secolo XVI il prezzo scese a 10 lire e, dopo lo sfruttamento delle Antille, nel secolo XVII, a 5 e 6 lire. Poi discese ancora, e man mano il consumo crescendo, diminuì di prezzo andò enormemente.

Il bilancio della cucina

D'Avenel riporta alcune cifre da un libro di conti appartenente alla famiglia d'un medico, che viveva a Parigi 70 anni fa; da quelle cifre risulta che il prezzo delle vivande di lusso era quasi uguale a quello odierno.

Nella casa del duca di Candale (1650) composta di 50 persone, si spendevano per vitto, riscaldamento e luce, 540 lire al giorno, cioè 11 lire a testa, ma si mangiava poco e male, giacchè le abitudini giornaliere erano modeste e le forti spese si facevano soltanto pei banchetti straordinari.

Il conte di Ribeaupierre, nel suo possedimento d'Alsazia, nutriva i suoi ospiti (che erano 85 fra padroni e servi), con una spesa quotidiana di lire 2 50 per ciascuno; ma il consumo individuale della carne non era che di 250 grammi e si usavano meno di 3 chilogrammi di burro al giorno per 85 persone!

Nelle famiglie borghesi si faceva colazione con un biscotto da 15 centesimi o con pane pepato d'egual valore. Per il popolo cavoli bolliti erano cibo sufficiente. Indifferente alla «qualità» e, dopo il rincaro viveri avvenuto nel secolo XVI, priva della «quantità», la gran massa dei cittadini ignorava i progressi di una cucina privilegiata, i cui elementi principali erano inaccessibili alla sua borsa.

Come ha fatto l'epoca moderna a procurare al popolo la qualità e insieme la quantità dei cibi? Per una singolare contraddizione, gli artefici di questa benefica rivoluzione sono stati dei trafficanti interessati e non dei filantropi: questi donatori lavoravano non per essere, ma per guadagnare. Quando essi dissodavano la terra o facevano piantagioni, quando edificavano officine o lanciavano battelli sul mare o inventavano macchine — proprietari rurali agricoltori, commercianti e industriali, sempre avevano di mira non la nostra felicità, ma il loro interesse; eppure essi col sudore della «loro» fronte, hanno guadagnato il «nostro» pane! Il progresso moderno è dovuto all'egoismo, non all'altruismo; tale affermazione non include alcuna idea di pessimismo, ma riproduce soltanto la chiara e fredda visione degli impulsi umani.

La bontà serve al miglioramento morale di coloro la che esercitano, ma molto poco al miglioramento materiale di coloro che la reclamano come un dovere verso di loro: essa crea soltanto virtù negli uni, non ricchezze per gli altri. Dal punto di vista economico, gli effettivi benefattori dell'umanità non sono gli organizzatori, ma i produttori dei lavori.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29)

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe Armano, viceprefetto, Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; ing. Augusto Mior Commissario elettivo effettivo, avv. A. Bellavitis, commissario elettivo supplente, Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Rive d'Arcano. Acquisto obbligazioni del Prestito Nazionale 5 0/0. — Comeglians. Concessione piante alla latteria di Povolaro Maranganis. — Montereale Cellina. Gratificazione di l. 300 al maestro del Re. — Palmanova. Tariffa tassa esercizi e rivendita (approva limitatamente al periodo della guerra). — Ciseris. Compenso di l. 360 al medico condotto per cura a famiglie indigenti ma non iscritte nell'elenco dei poveri. — Buia. Aggiunta alla tariffa daziaria. — Resiutta. Rinnovazione del prestito di l. 6000 per l'acquedotto. — Paluzza. Istanza eredi Delli Zotti per definizione conti costruzione acquedotti.

Socchieve. Riduzione fitto ai conduttori delle malghe (approva in parte). — Villa Santina. Prestito per l'acquedotto comunale. Occupazione suolo fratelli Valent per deposito legnami. Domanda per concessione di piante a Pielli Adamo. — Tolmezzo. Sistemazione ed allargamento via Linussio. Acquisto e permuta terreno. Concessione acqua della roggia a Vidoni Augusto. Sanatoria alla cessione di piante del bosco Grande a Cozzi Osvaldo. — S. Vito al Tagliamento. Aumento salario alla bidella Linassi. Alienazione platani lungo la strada Pradolone e Braida. — Resiutta. Cessione area nel cimitero per tomba privata. — Forni Avoltri. Contributo di l. 50 a favore del cieco Gorivo Giuseppe. — S. Pietro al Natisone. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per pagamento lavori di acquedotto.

Cercivento. Regolamento daziario (approva condizionatamente) — Palmanova. Gratificazione agli impiegati del comune per maggior lavoro. — Udine. Concessione ai privati di immissione acque luride nella fogna pubblica. Tassa esercizi e rivendita; aggiunte alla tabella. — Sauris. Modificazione al Regolamento per le prestazioni d'opera. — Tramonti di Sopra. Utilizzazione bosco ceduo di faggio; concessione a Leonardo Menegon. — Brugnera. Vendita di ritagli stradali. — Spilimbergo. Elargizione alle famiglie povere dei soldati combattenti. — Valvasone. Aumento stipendio, consorzio medico. — Treppo Carnico. Regolamento per la gestione del dazio consumo in economia. — Ligosullo. Regolamento daziario (approva condizionatamente) — Spilimbergo Aumento stipendio alle levatrici. Consorzio di terza categoria Sponda destra del Torrente Torre. Nomina del segretario del consorzio.

Ragogna Regolamento e tariffa per la gestione daziaria. Istituzione d'un posto di bidello per le scuole. — Premariacco. Modifiche alla tariffa tassa esercizi e rivendite. — S. Daniele. Ratifica spese facoltative fatte durante il 1915. Sussidio di l. 500 alla famiglia dell'ex guardia Dal Mas — Comeglians. Aumento tassa sui cani. — Moggio. Istituzione di garanzia sui mutui passivi. — Rive d'Arcano. Buona uscita al ricevitore daziario.

Deliberazioni varie

Cividale. Proposta di emissione mandato d'ufficio per contributo assistenza scolastica; rinvia. — Lauco. Bilancio 1916 rinvia. — Pordenone. Ricorsi contro la tassa famiglia della ditta Vincenzo Gaspardo, accoglie. — Pasiano Schiavonesco. Ricorsi delle ditte Dominici e Vida contro la tassa famiglia, rinvia gli atti al Comune. — Arba, Fanna, Vivaro. Acquedotto consorziale, rifiuto del Comune di Arba d'aderire, costituzione d'ufficio, diffida il Comune di Arba. — Montenars. Tariffa daziaria, rinvia. — Caneva. Ricorso tassa esercizio di Zanetti Chiaradia, accoglie. — Precenicco. Bilancio 1916, rinvia. — Sauris. id. id. — Budoia. Domanda dei salariati sotto le armi perchè sia loro corrisposto l'assegno mensile, diffida il Comune a pagare. — Pontebba. Regolamento per la tassa esercizi e rivendite, non approva.

Si autorizza la sovrimposta nei bilanci 1916 dei seguenti comuni: San Odorico, Erto Casso, Vito d'Asio, Corno di Rosazzo e Prepotto.

SACILE

Limitazione d'orario per gli esercizi. — Il comandante la piazzaforte del medio Tagliamento ha emesso una ordinanza con la quale dal primo aprile tutti gli esercizi di vendita vino e liquori saranno soggetti all'orario seguente: apertura ore 6, chiusura ore 20. Viene fatta eccezione per gli alberghi Stella, Italia, e Ristorante alla stazione oltre ai due caffè principali per i quali la chiusura è protratta alle 23.

L'ufficio notizie alle famiglie dei militari, ha trasferito la sua sede nell'aula terrena dell'ufficio municip. fin qui adibita a ufficio per le guardie urbane. L'orario sarà quello adottato dal Municipio.

MEDUNO

Grave disgrazia per l'esplosione dei proiettili

Il ragazzo Falon Giacomo di Lorenzo, nativo di Chievolis, ma domiciliato a Meduno, ieri mattina alle nove, rinvenuta una capsula di fulminato di mercurio, di quelle che servono da innesto alle cartucce di dinamite, recatosi in cucina, inconsciamente vi introdusse un pezzetto di bragia, provocandone l'esplosione e siccome la teneva colle dita della mano sinistra, tranne il mignolo, le ebbe completamente asportate, con orribili ferite laceranti, che si estesero anche al palmo della mano. Riportò lesioni laceranti anche alla prima falange del pollice e indice della mano destra e ferite minori al viso.

Medicato subito dal medico locale dr Zanardini, fu d'urgenza mandato all'ospedale di Spilimbergo per le iniezioni preventive antitetaniche, essendo in simili ferite laceranti molto facile la terribile infezione.

Pare che la capsula sia stata imprudentemente portata a casa da un fratello del ragazzo, tornato la sera avanti dai lavori nelle trincee.

Malgrado le continue disgrazie, taluni non vogliono ancora comprendere il serio pericolo che recano a sè ed agli altri maneggiando esplosivi anzichè rendere avvertite come è prescritto, del loro rinvenimento le autorità militari o municipali.

FORGARIA

Consiglio Comunale. — Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Comunale, presenti 14 membri, trattò vari oggetti. Dopo alcune ratifiche a deliberazioni di giunta si iniziò una vivacissima discussione cui prendono parte quasi tutti i consiglieri, sul bilancio preventivo 1916; venne vivamente criticato l'operato della Giunta sul rendiconto grano, fornito dal comune, e su altri lavori pubblici, eseguiti per l'economia.

Il bilancio venne quindi approvato. Venne deliberato di contrarre un mutuo di lire 30 mila, colla Cassa depositi e prestiti per il proseguimento della strada di S. Rocco. Fu approvato il progetto e relativa spesa per il riatto della strada di Cà Dant, in frazione di Carnino.

A revisori dei conti vennero nominati i consiglieri Girolamo Garlatti, De Nardo Giacomo, Zuppolino Francesco.

Il resto dell'ordine del giorno, venne rinviato ad altra seduta.

BUTTRIO

Nuove offerte pervenute al Comitato di assistenza civile dal 25 gennaio 1916 al 15 marzo.

Beltrame Domenico, nell'anniversario della morte della figlia Albina III. off. L. 20, Conti fratelli Florio, Buttrio II. 100, Comitato provinciale di soccorso 268 95, sig. Deotti Vittorio rata mensile 10, Congregazione di Carità (fondo dotale Toppo) 100, R. pievano di Buttrio 10, sig. Deotti Vittorio (rata mensile 10, Conti Attimis Maniago di Sottomonte 100, R. Pievano di Buttrio 10, famiglia Todon Valentino, in morte di Tedeschi Maria ved. di Sebastiano Maestrutti 5.

Esempio da imitarsi. — Il cav. Tomasoni ha venduto in questi giorni, alle famiglie più bisognose del Comune il granoturco, a L. 16 l'ett. pari a L. 21.30 al quintale mentre in commercio è assai più elevato di prezzo e il governo lo fissò in L. 30 al quintale. Segnaliamo tale fatto perchè in questo momento.... storico esso è assolutamente meritevole d'essere imitato per la pace e la concordia presente e avvenire.

E tale esempio, non solo occorre venga dato per quanto riguarda il grano, ma anche per moltri altri generi, in esuberante possesso di pochi, mentre la maggioranza ne è priva, e per averne deve ricorrere a generi di fuori per lo più, adulterati e venduti a prezzi esorbitanti.

Seguendo l'esempio suesposto si compartecipa a vincere il secolare nemico.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 56

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Bisogna dire che in quella casa le donne avessero libero l'ingresso, poichè poco dopo si vide luce attraverso le fessure, si udirono passi pesanti e la porta si aprì. Un uomo comparve di aspetto sinistro, coperto di un lungo e grossolano mantello. Egli dopo aver minutamente esaminata la donna che aveva dinanzi, cominciò:

— Vostra signoria cerca qualcheduno?

— Sì, vengo in cerca di quattro uomini, uno dei quali sei tu — rispose la dama alterando un poco la voce.

— Io!?..

— Sì, tu. Non ti chiami Gil del Monte?

— Precisamente, come dice vostra signoria.

— Non sei quello che vende il suo pugnale al miglior offerente?

L'uomo guardò con stupore la sua interlocutrice.

Questa cavò di sotto al mantello una bella e bianca mano, e gli fece vedere un risplendente scudo d'oro.

— E' vero, signora, — confermò, decidendosi alla vista della moneta.

— Ho bisogno di te e di tre tuoi compagni.

— Per che fare?

— Per rapire una donna.

L'uomo tacque nuovamente, fissando la dama con occhio sospettoso.

— Non sarà piccola la ricompensa, e verrà pagata al momento.

— E dove dobbiamo andare?

— Alla casa delle Tre Stelle.

— Ma quella casa è disabitata.

— Tanto meglio per voi.

Il bandito meditò un istante.

— E quando, signora?

— Sul momento.

— Perdonate, ma io non vi andrò, se prima non sappia con chi ho l'onore di trattare.

— Havvi qualcuno, che possa vedermi?

— Tutti dormono, signora.

Allora la dama gettò indietro il mantello, ed i raggi della lanterna rischiararono il volto di Fatima.

Il bandito retrocesse, guardando la giovane meravigliato.

— Che la signoria vostra mi perdoni... Se avessi potuto sospettare che era vostra signoria..

— Lascia a parte i complimenti, e andiamo.

— Voglio dire che non avrei resistito un istante. Del resto, possiamo contare su tre uomini, non più, perchè Gil e Sebastiano sono morti, e Pietro e Francesco sono stati gravemente feriti questa notte in una avventura indiavolata. Io stesso ho ricevuto due terribili fendenti, da cui sicuramente mi ha liberato la Madre di Dio.

Ed il bandito fece vedere a Fatima due lunghi tagli nel mantello.

— Ma entrate, signora, soggiunse. — Fa un freddo acutissimo e non siete troppo coperta.

— No, non passerò dalla porta.

— Almeno entrate nel corridoio, per evitare il poco piacevole incontro di una ronda, che potrebbe intromettersi nei vostri affari.

Fatima entrò con ripugnanza, e il bandito chiuse la porta.

Fa che sieno pronti quegli uomini al momento.

Gli avvicinossi alla porta interna del corridoio, mandando un fischio prolungato.

— Dove e come è succeduta l'avventura di questa notte? — domandò Fatima.

— Nella strada dell'Aqua, signora. Ed è stata una vera disgrazia, perchè, per la prima volta in nostra vita, non abbiamo potuto servire il signore.

Il bandito intendeva parlare di Ali-Pascià, che conosceva sotto quel nome, come conosceva Fatima col nome di *Signora*.

— Non avete potuto servire il signore?..

— Quattro demoni ci hanno rapita una donna, ed abbiamo mal guadagnato il nostro denaro...

— Appunto; si tratta ora di ricuperare quella donna.

Gli occhi del bandito si animarono.

— V'assicuro, che oltre a servirvi lavoreremo con piacere, per ricuperare la nostra fama

Quell'uomo permettevasi d'avere una fama!

In quel momento comparve sulla porta del cortile un ragazzo seminudo.

— Mi avete chiamato, signor maestro?

— Sì — disse Gil. — Sveglia Giuseppe, Diego e Giovanni, e che si armino, perchè abbiamo da fare. Dammi il cappello, le pistole e la spada, e che Diego non dimentichi gli istrumenti per aprire le porte.

Il ragazzo scomparve.

— E siete venuta sola, signora? — domandò il bandito tanto per dire qualche cosa.

— Sì — rispose Fatima distratta. Dimmi, avete conosciuti quelli che vi rapirono la dama?

— Osservai che uno di loro, nell'assaltarci, non aveva nè cappello, nè mantello, ma un fazzoletto gli nascondeva il viso; però non potei riconoscerlo, benchè la neve rischiarasse un poco la strada. Ma, perdio, signora, era una superba spada!..

Il bandito si diede un colpo sulla fronte.

— Perbacco! — esclamò. — Ora mi rammento che qualche cosa di particolare rimarcai nell'abito che portava. Ad onta dell'oscurità, mi è parso che il di lui giustacuore fosse a due colori.

— Rattienti bene dal dirlo ad alcuno capisci?

Il bandito guardò Fatima con stupore.

— Tacerò, signora.

In quel momento si udì un rumore di passi.

Altri tre banditi entrarono nel corridoio ed il ragazzo consegnò a Gil il mantello, il feltro e le armi che aveva domandato.

— Hai portata la sbarra di ferro, Giuseppe? — domandò a uno di loro.

— Sì — rispose l'interrogato.

— E tu hai le chiavi, Giovanni?

— Eccole — l'altro rispose.

— Andiamo dunque, signora. Coll'aiuto di Dio, vestite tutti, e che la Vergine Santissima ci liberi da ogni incontro.

Aprì, ciò detto, la porta, e tutti uscirono seguiti da Fatima.

I fulmini di marzo. — L'altro ieri nel pomeriggio un fulmine si scaricò, su una trave interrata per armatura di una casa in costruzione (baracche militari) fra Caminetto e Camino, scheggiandola tutta e mandandone le scheggie a 25 30 metri di distanza, e demolendo una bella parte dell'armatura stessa. Nessun danno alle persone.

Manutenzione stradale. — Da Buttrio in giù, verso Manzinello, siamo ridotti con la strada assolutamente impraticabile. In molti punti i viandanti sono costretti a salire sui campi laterali ad accedere per essi, per l'impossibilità di camminare per la strada causa le numerose e profonde pozzanghere.

Sappiamo che fin dallo scorso dicembre il Comune ebbe molto daffare per provvedere al trasporto della ghiaia; ora in molti punti isolati la ghiaia venne trasportata, e sentimmo dire che si aspetta la completa fornitura di tutto il tronco per farla spargere.

Con tali strade però non è giusto attendere il comodo dei fornitori e almeno con la ghiaia già pronta si coprano le buche più pericolose, onde non si sdruccioli così facilmente, con pericolo dei passanti.

MARTIGNACCO

Il nuovo tipo di farina. — Anche in questo centro agricolo ed industriale, le disposizioni del decreto ministeriale 11 corr. circa l'obbligo assoluto di produrre e usare farina abburattata in ragione dell'85 per cento, ebbe la sua ripercussione.

La fabbrica biscotti Delser, che ha assunto fama anche oltre i confini, si è messa già in regola colle nuove norme ed ha iniziato e già pronti gli eccellenti biscotti di ogni genere che anche col nuovo tipo di farina sono squisitissimi e degni della grande considerazione in cui sono tenuti.

PAGNACCO

La morte di un soldato

E' giunta notizia che il soldato Alessandro Cuberli, appartenente a questo Comune, è morto in un ospedale da campo. Lascia la moglie e quattro teneri bimbi.

Onore alla memoria dell'ottimo cittadino che diede la vita al servizio della Patria e condoglianze ai congiunti.

TOLMEZZO

Disgrazia mortale

Donna schiacciata dal treno.

Una giovane donna da Caneva, certa Anna Crimos vedova Lanzutti, d'anni 26, oggi verso mezzo giorno si trovava lungo la linea ferroviaria raccogliendo erbe mangereccie. Non avvertito dalla disgraziata, sopraggiunse il treno che la investì lanciandola da un lato informe cadavere.

La mortale disgrazia produsse penosa impressione.

Onorare beneficando. In memoria del compianto Giovanni Battista Bullani, offrirono complessivamente a questo segretario del soldato L. 50 i signori Don Ridolfi, Don Larice, Moro Girolamo, De Bona Domenico, Caufin Biagio, Sabadelli Lorenzo, Flor Amadio, Caufin Nicolò, Sandri Giacomo e Bullani Gio. Maria.

Incendio. — Nessuno vi ha dato notizia di un incendio scoppiato l'altro giorno in un baraccone della Ditta G. B. Cescutti e Valentino Malagoini. Il baraccone, di legno, fu rapidamente distrutto; e con esso andarono bruciati mezzo migliaio di sacchi vuoti da cemento. Il danno, non assicurato, ascende a oltre lire 3000.

CIVIDALE

Soliti furti ferroviari. — Di pieno giorno, ignoti, rotti i piombi di un carro ferroviario, l'aprirono e ne tolsero generi alimentari, medicinali e oggetti di vestiario, per il bel l'importo di un migliaio di lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti. — L'Assemblea di questo sodalizio approvò il bilancio 1915 deliberò di elargire L. 50 a beneficio della Pesca Pro Croce Rosa e deliberò di sospendere la nomina delle cariche sociali nel corr. anno.

Società Operaia. — Mercoledì si riunì il consiglio di questo Sodalizio, e deliberò di offrire in dono pro Pesca di beneficenza a favore della Croce Rossa ed Istituzioni filantropiche locali, la somma di lire 100, ripartita in 5 libretti di conto corr. del Banco di S. Vito.

Deliberò inoltre di sospendere la festa del 1.o maggio, aspettando il giorno di poter solennizzare non solo la festa del lavoratore; ma bensì la vittoria delle nostre armi e la pace delle Nazioni belligeranti.

Il consiglio, poi, ricordò con vera ammirazione e riconoscenza i soci richiamati che combattono per la nostra santa causa (se ne contano oltre 50 su 300 iscritti) e manda ad essi il più affettuoso saluto, e l'augurio che tutti abbiano in breve a far ritorno vittoriosi alle loro famiglie, coll'orgoglio e la viva soddisfazione di aver adempiuto tutti al loro patriottico dovere.

Il 1.o maggio, quindi, non vi sarà la solita cara riunione per riaffermare comunanza di idee e di aspirazioni; ma la festa si limiterà alla sola esposizione del tricolore all'esterno della sede, quel tricolore ch'è simbolo di solidarietà, di fratellanza di concordia.

CODROIPO

Atto onesto. — 30 B. Il sig. Giovanni Fabris direttore della filanda Kechler di S. Martino di Rivolto ed il suo agente sig. Pietro Grossi di Bertiolo rinvennero ieri sulla strada Codroipo-S. Martino un sacco di caffè, del valore di L. 250. Essi si affrettarono a darne avviso al proprietario sig. Paolo Corrado di Rivignano (il cui nome venne rilevato dall'indirizzo), il quale mandò subito a ritirarlo.

GEMONA

Funebri solenni. — Stamane furono celebrate le onoranze funebri della compianta signora Carlotta Nob. Zorzi moglie al cav. Francesco Burini e madre del Notaio Dr Ernesto Burini.

Malgrado che piovesse a dirotto i funerali riuscirono imponenti per intervento di autorità e di m... persone di ogni ceto.

Al cav. Francesco e al Dottor Ernesto Burini le più sentite condoglianze.

Disposizioni per i cani. — In seguito al recente caso di idrofobia, qui accertato, il sindaco ha fatto pubblicare un manifesto col quale invita tutti i possessori o detentori di cani di denunciarli all'Ufficio Municipale entro il 7 Aprile p. v. e impone di munire, i cani, di solida museruola metallica pena l'uccisione degli animali e la denuncia dei detentori o possessori all'autorità giudiziaria.

Il provvedimento del Sindaco fa cessare uno sconcio e il pericolo continuo di essere morsicati dai molti cani randagi che infestano l'abitato e i dintorni di Gemona.

Il nemico sbaragliato e volto in fuga nel settore di Gorizia

Conquista d'un trinceramento sul Carso

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 30 Marzo 1916 — Bollettino 309

Nella zona di Rovereto, consueta attività delle artiglierie; in valle Sugana, furono respinti piccoli attacchi nemici ad ovest di Tesobbo, sulle pendici del Col di Lana, scontro di pattuglie di skiatori con esito a noi favorevole.

In valle del Fella, nella zona di Monte Nero e sul medio Isonzo intensa lotta delle artiglierie. Le nostre cannoneggiarono una colonna in marcia sulla strada del Bogatin, danneggiarono le difese nemiche sullo Sleme, dispersero truppe che avanzavano da Polubino.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia il duello delle artiglierie durò ieri intenso tutto il giorno. A notte il nemico, che aveva raccolto ingenti riserve, pronunciò un nuovo violento attacco, questo iniziato all'estremità settentrionale delle alture di Podgora si estendeva in breve a tutta la fronte, fino al Sabotino. Particolarmente accanita fu la lotta nel settore a cavallo del torrente Peumica. Più volte respinto l'avversario rinnovava, ogni volta con truppe fresche, i suoi vani sanguinosi sforzi; fu infine contrattaccato, sbaragliato volto in fuga e lasciò nelle nostre mani 156 prigionieri, dei quali 5 ufficiali.

Sul Carso, azioni varie delle artiglierie; ad est di Selz, i nostri che già da più giorni stringevano da presso un forte trinceramento nemico, nel pomeriggio di ieri l'attaccarono di viva forza, espugnandolo alla baionetta. Numerosi contrassalti, eseguiti dall'avversario fino a notte avanzata, furono tutti respinti. Nella brillante azione prendemmo al nemico 202 prigionieri dei quali 7 ufficiali 2, mitragliatrici un cannone lanciabombe, più di 100 fucili e numerose casse di munizioni e di bombe.

Generale CADORNA.

I particolari della nostra vittoria nella zona dell'Alto But.

Roma, 30. — (*Ufficiale*). Il Comando Supremo austriaco, seriamente imbarazzato a riconoscere i gravissimi scacchi riportati sull'Alto But prima, e sulle alture di Gorizia poi, ricorre all'unico mezzo rimastogli: alla menzogna.

Col bollettino del 28 corrente ha cominciato col negare il nostro brillante successo nella zona tra il Pal Piccolo ed il Pal Grande. E' da attendersi altrettanto per l'ancora più brillante vittoria delle nostre armi sulle alture di Gorizia.

A completamento delle notizie date col nostro bollettino di guerra del 27 corrente, si riassumono le fasi principali della lotta nell'Alto But.

Nelle prime ore del mattino del 26 corr., truppe austriache assalivano di sorpresa le nostre posizioni sul Pal Piccolo e vi occupavano un trinceramento. Il giorno stesso, dopo conveniente preparazione delle artiglierie, i nostri contrattaccavano lungo tutta la fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande e riuscivano a conquistare i trinceramenti nemici della Selletta Freikofel e del Passo del Cavallo. Questi ultimi vennero poi distrutti e di nuovo abbandonati, perchè presi d'infilata dall'artiglieria nemica.

Nella mattina del 27, dopo un furibondo attacco rinnovato sei volte in 30 ore di ininterrotto combattimento, le nostre truppe scacciavano il nemico completamente anche dalle posizioni del Pal Piccolo, prendendo 63 prigionieri, dei quali tre ufficiali. Così la temeraria offensiva austriaca, dopo breve effimero successo, non soltanto non riusciva a mantenere la piccola conquista fatta, ma costava anche al nemico la perdita dei trinceramenti sulla formidabile posizione del Freikofel, solidamente rafforzata dall'avversario in dieci mesi di intenso lavoro.

A dimostrare la gravità dello scacco riportato dagli austriaci, basterà dire che, finora, intorno alla riconquistata posizione del Pal Piccolo vennero sepolti 453 cadaveri nemici. I prigionieri presi hanno poi confessato che le truppe austriache furono addirittura terrorizzate dal fuoco sterminatorio delle nostre artiglierie e dal furore indomabile delle nostre fanterie.

Furono finora raccolti sul luogo dell'azione 107 fucili, 10 quintali di cartucce, dieci casse di bombe, dieci casse di nastri per mitragliatrici, 50 scudi, un riflettore, apparati telefonici, apparecchi per gas asfissianti, materiali di guerra vario e ricco bottino di oggetti di equipaggiamento di ogni specie.

Anche in questa azione si rilevò la ferocia del nemico.

Nel riconquistato trincerone del Pal Piccolo furono trovati i cadaveri di quattro nostri alpini, aventi le mani legate con filo telefonico ed evidenti traccie di colpi di fucile alla faccia. Del fatto verrà data denunzia documentata da fotografie al Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra. (Stef.)

La cocciutaggine tedesca s'infrange contro l'eroismo francese

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri narra:

«A sud della Somme, col favore di un violento bombardamento, il nemico è penetrato in un elemento avanzato della nostra linea ad ovest di Vermandovillers a nord di Chaulnes. Un nostro contrattacco ne lo ha ricacciato subito dopo.

«Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno contrattaccato a parecchie riprese durante la notte le posizioni del bosco di Avocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai tiri di sbarramento e dai fuochi di mitragliatrici e di fanteria, che hanno cagionato grandi stragi nelle file nemiche, specie dinanzi alla ridotta di Avocourt, ove i tedeschi hanno lasciato mucchi di cadaveri. Nessun nuovo tentativo nella regione di Malancourt.

«Nella giornata del 29 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato quindici granate di grosso calibro sulla stazione di Metz-Sablons, e cinque sulla stazione di Pagny sur Moselle. Nella notte dal 29 al 30 due nostri areoplani hanno bombardato la stazione di Maizieres les Metz».

* * *

Il bollettino germanico, naturalmente, ha intonazione diversa; ma nondimeno riconosce l'intensità della resistenza francese in questo punto, dove si combatte già da un mese e mezzo. Ecco le sue informazioni:

Nella regione di Albone dopo breve attacco contro una posizione francese un distaccamento tedesco fece prigionieri 1 capitano e 57 uomini. Ad ovest della Mosa ripetuti attacchi francesi preparati con fuoco violento aventi scopo di rioccupare il bosco a nord est di Avocourt furono respinti. Nell'angolo sud est del bosco avvennero corpo a corpo accaniti che continuarono pure durante la notte, finchè l'avversario fu stamane obbligato a indietreggiare anche su questo punto.

In un combattimento aereo ad est di Bapaume un biplano inglese fu messo fuori combattimento e gli occupanti furono fatti prigionieri. Le bombe gettate su Metz uccisero un soldato e ne ferirono alcuni altri.

La situazione della Grecia va sempre più aggrovigliandosi.

Salonicco, 30. — A Patrasso, una torpediniera francese, giunta in porto ieri, sbarcò un piccolo distaccamento di marinai. Sul piroscafo «Sigmo» colà ancorato, fu operata una perquisizione e arrestato il capitano tedesco, che fu condotto a bordo della torpediniera.

Lo stesso distaccamento tentò di arrestare nelle vie il macchinista del detto piroscafo; ma essendosi opposti alcuni cittadini e un gendarme greco, il macchinista fu rilasciato.

I marinai tornarono a bordo, dove fu tradotto un altro capitano marittimo trovato a bordo di un veliero norvegese, pure ancorato a Patrasso.

Si assicura che il Governo greco protesterà.

Altre unità della Quadruplice hanno compiuto altri piccoli sbarchi a Creta determinati dalla necessità di scoprire i depositi di benzina per il rifornimento dei sommergibili austro-tedeschi che operano nel Mar Egeo e nel Mediterraneo orientale. (Stef.)

Le spie tedesche disseminate dappertutto

Zurigo, 30 — L'Ufficio stampa dello stato Maggiore svizzero comunica:

Alcuni giorni fa venne arrestato il direttore dell'Ufficio comunicazioni di Berna (Verkehrsbureau) H. Behrmann. Egli è confesso di aver fatti servizi illeciti di informazioni a favore di una Potenza straniera.

Bherman è divenuto cittadino svizzero alla fine del 1914, in base ad una domanda fatta avanti lo scoppio della guerra. L'arresto fu ordinato dal giudice istruttore militare nel corso di una istruttoria ordinata prima del decreto, che attribuisce la competenza di questi giudizi alla procura di Stato.

L'Ufficio comunicazioni non ha carattere ufficiale. (Stef.)

Notizie in breve

— I ministri Salandra e Sonnino il sottosegretario Dall'Olio e tutti gli altri personaggi che li avevano accompagnati a Parigi, sono ritornati a Roma, dove giunsero iersera alle 20.30.

— Il primo ministro inglese, Asquith, arriverà oggi, venerdì, a Roma, e scenderà all'ambasciata britannica.

— Il sottosegretario all'istruzione pubblica on. Rosadi, si trova a Perugia, per eccitare e dirigere personalmente le indagini della questura sull'audacissimo furto di otto quadri preziosi, perpetrato da ignoti nella basilica di S. Pietro in quella città.

ULTIMA ORA

Due violenti attacchi tedeschi contro il forte di Douaumont respinti.

8 areoplani tedeschi abbattuti.

PARIGI, 31. — *Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A sud della Somme abbiamo bombardato le stazioni di vettovagliamento di Puzeaux e Hallu.*

Nella regione di Chaulnes ad ovest di Nouvion, un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto cinque metri dinanzi alle nostre trincee. Coloro che lo montavano sono rimasti uccisi. Abbiamo riportato nelle nostre linee una delle mitragliatrici dell'aeroplano.

A nord dell'Aisne il tiro delle nostre batterie, diretto sulle organizzazioni nemiche dell'altopiano di Vauclerc, ha provocato una forte esplosione.

In Champagne, i nostri cannoni speciali hanno abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle linee nemiche presso Sainte Marie a Py.

In Argonne abbiamo energicamente bombardato il bosco di Malancourt.

A Fille Morte, una nostra mina ha sconvolto una trincea tedesca ed un'altra ha distrutto un posto nemico alla quota 285.

Ad ovest della Mosa durante la giornata, bombardamento continuo della regione di Malancourt senza azione di fanteria; ad est della Mosa, i tedeschi hanno diretto stamane sulle nostre posizioni, nei dintorni del forte Douaumont un violento attacco, accompagnato da getti di liquidi infiammati.

Il nemico è stato completamente respinto. Un poco più tardi un secondo attacco sul medesimo punto non ha avuto maggior successo. Ed è pure constatato ai tedeschi sensibili perdite.

In Woevre attività intermittente dell'artiglieria.

Nei Vosgi, una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee a nord di Vissembach è stata dispersa da tiri di sbarramento.

Durante la giornata la nostra aviazione si è mostrata attivissima.

In Champagne, nella regione di Dontrien, un nostro pilota ha abbattuto un Fokker che è caduto nella regione di Verdun. Cinque areoplani tedeschi sono stati abbattuti in prossimità immediata delle nostre linee. I nostri areoplani sono stati colpiti parecchie volte, ma tutti i nostri piloti sono rientrati incolumi. (Stef.)

Un lato non chiarito nello sciopero di Clyde

LONDRA, 31. Alla Camera dei Comuni, parecchi deputati, domandano informazioni sullo sciopero delle officine di Clyde che producono munizioni. Lloyd George fa la seguente importante dichiarazione.

Tengo a dichiarare energicamente che si era espressamente rimasti di intesa che ogni nuova introduzione di mano d'opera non specializzata sarebbe stata sottoposta all'arbitrato. Invece che ricorrere all'arbitrato, gli operai in questione hanno preferito mettersi in sciopero. Tuttavia gli industriali sono disposti ad accordare tutte le facilitazioni ed a sottoporre le difficoltà insorte al commissario di Clyde.

Un deputato chiede di conoscere l'altro lato della questione: ma numerosi deputati gridano:

E' dunque un altro lato della questione?

L'istruttore risponda:

— Evidentemente.

Le stesse voci replicano:

Perchè evidentemente?

Lloyd George allora risponde energicamente: — Se vi è un altro lato della questione, perchè questi operai non lo sottopongono ai commissari di Clyde; Tutti gli accordi (conclusi) vennero violati, non dai delegati degli operai stessi, ma da altra persona, di cui, mi terrò a specificare gli scopi. (Stef.)

———

N. B. Un telegramma da Glasgow afferma essere stati arrestati due noti socialisti inglesi sotto l'accusa di avere invitato gli operai delle munizioni a scioperare. Fu anzi negata la libertà, malgrado offrissero cauzione.

I crediti di guerra discussi al Senato francese la vittoria è certa

PARIGI, 31. (Senato) Ribot intervenendo nella discussione dei crediti provvisori pel secondo trimestre 1916, dichiarò che al 31 dicembre 1915 le anticipazioni prese alla Banca di Francia non erano aumentate che di un miliardo. Il successo del prestito permise di non accrescere in modo proprio notevole tali anticipazioni, senza nessun procedimento artificioso. Ma le spese aumentano sempre, ovunque; e saremo costretti (disse) a fare ancora appello alla Banca ed al prestito. La Francia risponderà al nostro appello all'ora voluta. Nessun francese o straniero ha il minimo dubbio sul valore del biglietto di banca malgrado la grande circolazione. La Francia dimostra che le difficoltà che essa prova non sono superiori alla sua volontà; essa accetterà tutti i sacrifici necessari per assicurare la completa vittoria.

Il rialzo dei cambi deriva da numerosi acquisti di grano, di acciaio, di olio, di prodotti chimici fatti all'estero. Per migliorare i cambi, sono in corso alcune trattative che non posso far conoscere prima che siano riuscite. Non trascureremo nulla per superare le difficoltà e le supereremo perchè ne abbiamo volontà invincibile. Nella conferenza testè riunita si manifestò la più completa fiducia nella vittoria. La vittoria è certa. E dopo di essa, verremo alla pace, che ristabilirà il diritto e libererà il mondo dall'incubo che pesò? troppo lungamente su di esso.

I crediti poscia approvato unanimità 258 votanti.

PARIGI, 31. In occasione del loro viaggio in Francia, il Presidente del consiglio italiano Salandra ed il ministro degli esteri Sonnino furono insigniti del gran cordone della Legione d'onore; il sottosegretario di Stato generale Dallolio fu promosso grande ufficiale nell'ordine stesso. (Stef.)

Un diario della guerra nel settore di Salonicco

PARIGI, 31. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in oriente durante il mese di marzo dice: I primi giorni di marzo furono contrassegnati da calma completa alla frontiera greca. — Il 13 essendosi constatata una certa attività delle pattuglie tedesche, le forze francesi, si avanzarono verso la frontiera a sud di Ghevgheli. — Il 16 un distaccamento nemico s'installava nel villaggio greco di Macukovo, ma ne fu cacciato all'indomani dai nostri elementi avanzati. — Il 19 uno Zeppelin lancia alcune bombe sulla rada di Karaburnu ove sono ancorate numerose navi, nessun danno.

Il 20 la nostra artiglieria bombarda gli accampamenti nemici presso la frontiera.

Il 24, i nostri apparecchi lanciarono numerose granate sugli accantonamenti nemici di Volovec (a ovest del lago di Doiran). Durante queste operazioni uno dei nostri piloti, colpito da proiettile, cadde nel lago di Doiran. Un altro fu obbligato ad atterrare ma potè rientrare nelle nostre linee dopo avere incendiato l'apparecchio.

Il 25, un combattimento fra un Fokker e uno dei nostri aeroplani termina allo stesso modo (atterramento forzato seguito da incendio dell'aeroplano). In cambio un albatros fu abbattuto da uno dei nostri piloti; e nello stesso giorno una nostra squadriglia lancia proiettili sull'accampamento nemico di Podgoritza.

Il 27, forze rilevanti di cavalleria inglese s'installava in prossimità dei nostri distaccamenti avanzati.

Il 28 Salonicco è bombardata da una squadriglia aerea; 20 borghesi greci restarono uccisi; 25 feriti; i nostri areoplani lanciati all'inseguimento del nemico, abbattono tre apparecchi nemici.

Il 29 un reparto di cavalleria francese entra a contatto colle truppe nemiche a Cindeli territorio ellenico fra Guegwueli e Doirdu. I tedeschi sono messi in fuga lungo tutta la frontiera l'artiglieria tedesca spiega un'attività abbastanza grande. (Stef.)

Comunicato russo

Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO, 31. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Nella regione di Riga i tedeschi hanno fatto raffiche di fuoco contro la testa di ponte di Ikskul. Nel settore di Jacobstadt, il nemico ha bombardato violentemente i dintorni del villaggio di Epuku, a sud est di Augustinhoff. Il nemico ha poi intrapreso un attacco, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Gli elementi nemici che si avanzavano nella regione del fiume Oldevneitz sono stati respinti oltre il fiume.

Sotto Dvinsk vi è stato fuoco dalle due parti; a sud della regione di Dvinsk vi è stato qua e là vivo fuoco di fucileria e di artiglieria.

Un attacco nemico a sud della borgata di Vidzy è stato respinto dal nostro fuoco.

Ad ovest del Lago di Naroteh un aggruppamento nemico nelle trincee a sud del villaggio di Mokritza è stato disperso dal nostro fuoco.

Nella regione del canale di Oginsky, vivo cannoneggiamento.

A sud del Pripyat e in Galizia vi è stato fuoco da ambo le parti e si sono verificati scontri di esploratori. Il nostro fuoco di fucileria ha colpito un aeroplano nemico il quale è caduto nella regione di Trembovla; i due aviatori, un capitano ed un tenente sono stati fatti prigionieri.

Su tutto il fronte continua il disgelo.

Nuovi successi nel Caucaso.

Fronte del Caucaso: durante i combattimenti sul fronte del litorale abbiamo fatto prigionieri dieci ufficiali e quasi 400 ascari, appartenenti ad un reggimento turco che prese parte ai combattimenti della penisola di Gallipoli. I prigionieri hanno attestato che questo reggimento è comandato da un ufficiale tedesco.

Nella regione a nord ovest della città di Nonch, le nostre truppe, dopo avere sloggiato il nemico dalle sue posizioni, hanno occupato il convento di Sourba, Karapet, Tchacki e Killasou. (Stef.).

Un efferato delitto a Venezia

VENEZIA, 31. Questa notte, alla stazione principale, Edoardo Polesel di anni 23 aiuto applicato alla Piccola Velocità, con la complicità del fratello Aristodemo di anni 19 e di certo Angelo Nardi d'anni 23, assassinava a coltellate, dopo averlo narcotizzato il compagno d'ufficio Mario Conte di anni 25 per depredare la cassaforte contenente lire 195.236.

Tutti e tre, che sono padovani, furono arrestati.

Cronaca degli affari

14 contro 40000 l. — Abbiamo dato ieri la notizia, in cronaca provinciale, del fallimento pronunciato dal Tribunale di Udine, con sentenza del 27 spirante, contro la ditta Marenghi Ezio, che esercitava in Cividale il commercio in commestibili e liquori. Il fallimento fu pronunciato a istanza di un creditore, il quale non assentì alla proposta di amichevole concordato al 30 per cento, avanzato dalla ditta fallita.

La domanda di concordato era accompagnata da un bilancio, nel quale l'attivo figurava con l. 14 contro lire 40377 di passivo!... Al curatore avv. Vittorio Turco il compito di verificare la strana situazione prospettata dalla ditta.

CRONACA CITTADINA

L'orario estivo delle ferr. dello Stato

Domani va in attività il seguente orario per i treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato:

Venezia - Udine - Chiusaforte.

Partenze da Venezia 0.40 — 5.40 — 9.10 (direttissimo) — 12.10 — 15.40 — 18.5 (solo fino a Treviso) 20.10. Arrivi a Udine: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1. Arrivi a Chiusaforte 9.40 — 12.40 — 21.

Chiusaforte - Udine - Venezia

Partenze da Chiusaforte 6.5 — 11.5 — 14.5 Arrivi a Udine 9 — 15.30 — 16.29 Arrivi a Venezia 13.35 — 20.5 Partenze da Udine 3.30 — 6.30 — 11.30 — 18 — (direttissimo). Arrivi a Venezia 8.5 — 11.5 — 16.5 — 21.10 (direttissimo).

Venezia - Portogruaro - Casarsa

Venezia 5.55 — 9.25 — 15.55 — 20.20 Portogruaro 8 — 11.30 — 18 — 22.35 Casarsa 4.3 — 12.32 — 19.2.

Casarsa - Portogruaro - Venezia

Casarsa 5.15 — 13.15 — 18.15. Portogruaro 5.55 — 9.15 — 13.55 — 18.55 — Venezia 8.20 — 11.20 — 16.20 — 21.20

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma precedente	9097.38
F. Comis e C. quota marzo e aprile	20.—
	9117.38

Offerte al Comitato. Somma Precedente L. 225.772.76. Fratelli co. Florio, in memoria del signor Giusto Muratti 20. Fabris Alessandro in morte G. B. Zilotti 2, Emanno Schoenfeld per febbraio e Marzo 10, Comessatti Giacomo 3.a quota 100, Angelo Feruglio per Marzo, 50, Fratelli Michieli per gennaio, febbraio e Marzo 30, Someda de Marco Carlo ed Olimpia in morte di Caterina Tami Bearzi 25, Antonio Pitosio, in morte di Caterina Feruglio 10, Maria Facci ved. Treves, quote da gennaio ad Aprile 40, Amedeo Franz 5, Biagio Pertile tre mensilità 300, Ditta Fratelli Tosolini mensilità 20, Tosolini Pietro id. 5, Margreth Enrico id 100, Guatti Albano due mens. 40, Fratelli Bisattini id. 10, Ditta Orsini Ghezzo Fedrigo men. 100, Sottocorona rag. Roberto due mens, 10, Cantarutti sorelle Ada e Ida due mens. 30, Bearzi ved. de Toni mens. 15, Di Lenardo Giovanni cinque mensilità 25, Driussi avv. Emilio mens. 40, Prof. G. B. Lenardon quota marzo 10, Antonio Vedova Mazeri, 10, Teresa de Nardo vedova Bedini 10, Dott. cav. G. B. Pitotti, rata 10.a 15, dott. cav. Primo Zanuttini maggiore medico 20.

Offerte all'ospedale Toppo. Sig.ra Betty Lazzari di Altello L. 300; sig. Giovanni Pelleschi di Buenos Aires 100; sig.ra Maria Cipani due casse limoni e una scatola caramelle; sig.ra Adele Pirona L. 1 in memoria di Augusto Neinglou e 1 in memoria di Anna Barbini; sig.ra Romana D'Orlando: 20 cuscini, 40 federe, 30 p. calze, 6 dozzine fazzoletti, 4 dozzine asciugamani, 4 dozzine strofinacci.

95 11 centesimi un Cestino di fichi mandorlati da un chilo, rivolgersi al Magazzino Ligugnana Udine.

La seconda della recita di beneficenza al Sociale.

La replica dello spettacolo di beneficenza pro Croce Rossa e Assistenza Civile promosso dal locale sotto Comitato studentesco della « Dante » ottenne ieri sera un altro successo. Il numeroso ed elegante pubblico applaudì calorosamente tutti i numeri del programma e specialmente il coro comico « La pari...gina » che si dovette bissare. Il bozzetto patriottico dello studente B. Fassetta fu pure vivamente applaudito anche per la buona interpretazione che ne diedero tutti gli attori. Il pupazzettista sig. Dino Pratone seppe per la seconda volta farsi applaudire per le sue qualità di provetto caricaturista che rivelano il lui dei singolari pregi artistici. Stupendamente il prologo detto dallo studente Pellegrini, il numero « Da Gentiluomi !? » i giochi e gli esercizi dei « Messicani », e il magnifico ballo.

Veramente bene l'orchestra composta da ottimi elementi della Società Verdi e dagli studenti sigg. Cucchini, Praviaani e Rossini, diretta egregiamente dal sig. Vasco Somaggio che, anche ieri sera, fu festeggiatissimo durante tutta la serata.

Lo spettacolo così bene riuscito, per merito del direttore sig. Armando Miani che si dimostrò ottimo organizzatore, dello studente sig. Pecile, buon direttore di scena, dei volonterosi studenti che dipinsero alcuni scenari, e di tutti gli altri che il coadiuvarono, verrà fra breve ripetuto a Padova, dove gli attori ed artisti si recheranno, invitati da quegli studenti.

Nuovo rincaro del gas. — L'officina comunale del gas informa che domani 1. Aprile, il prezzo di vendita del gas per tutti gli usi verrà portato a L. 0.62 per metro cubo, oltre le consuete tasse, governativa e comunale, di L. 0.03: ciò che fa 0,65 lire per metro cubo.

Questo nuovo inasprimento — dice la direzione dell'officina — è stato imposto dal continuo ed enorme aumento del costo del carbone fossile, quotato oggi oltre L. 200, la Tonn. cioè circa 7 volte il prezzo normale.

La nuova tariffa è stata approvata dalla Giunta Comunale, in luogo e forma di Consiglio, con deliberazione di ieri.

I prezzi massimi del grano

Il Municipio ha pubblicato un decreto il quale stabilisce che, a partire dal giorno di giovedì 30 marzo corr. i prezzi massimi di rivendita al minuto del frumento e del granoturco sono stabiliti come segue:

Frumento duro estero e nazionale lire 47.65 al quintale.

Frumento tenero estero e nazionale lire 46.65 al quintale.

Granoturco lire 33.50 al quintale.

In questi prezzi è calcolato il costo delle tele che dal Consorzio granario provinciale viene riscosso separatamente nell'importo di lire due per il frumento e di lire 1.25 per il granoturco.

Sospensione passaporti per l'estero

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale è temporaneamente sospeso il rilascio dei passaporti per l'estero anche ai giovani i quali abbiano compiuto o compiano nell'anno i dodici anni di età, salvo eccezionali deroghe da consentirsi caso per caso dal ministro degli esteri e dal commissario dell'emigrazione.

I passaporti a tutt'oggi rilasciati a persone che si trovino nelle condizioni previste dal precedente capoverso restano annullati.

Pane e paste dolci col nuovo tipo di farina

La R. Prefettura ci comunica:

Domani 1.o Aprile prossimo entrano integralmente in vigore le disposizioni del decreto ministeriale 11 corr. N. 59 circa l'obbligo assoluto di produrre e di usare per la produzione di pane, paste dolci biscotti, farine abburattate in ragione dell'85 di resa.

Nessuna deroga può essere autorizzata per eventuali forniture di ospedali civili e militari e di ammalati a domicilio.

Col sopradetto giorno termina pure la tolleranza riguardante la vendita dei prodotti di cui sopra, confezionati con farine di rese inferiore all'85 0[0] e precedentemente esistenti, fatta sola eccezione per i biscotti previa denuncia del quantitativo rimasto da smerciare.

A cura specialmente di agenti di pubblica sicurezza e della R. guardia di finanza verranno iniziate ispezioni rigorosissime ai mulini e ai esercizi di rivendita, per assicurare l'osservanza delle norme di cui sopra;

I contravventori alle norme stesse, i nomi dei quali saranno resi pubblici verranno denunciati alla Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n.o 1288 che per per opportuna norma riproduciamo:

« Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato anche prima della emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari è punito con l'arresto fino a due anni e coll'ammenda da L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene prevviste da codice penale. »

* * *

La camera di commercio di comunica:

Il presidente della Camera ci commercio ha ricevuto il seguente telegramma del ministero dell'interno:

« In risposta al suo telegramma 24 corrente assicuro essersi data autorizzazione Prefetto Udine concedere proroga necessaria consumo generi pasticceria e biscotti tutt'ora esistenti.

Circa scorte farine al 80 per cento risulta che in seguito all'interessamento Prefetto i grandi mulini stanno ritirandole per ridurle al tipo prescritto del 85 per cento. »

In memoria del sottotenente Angelo Viezzi. — Il compianto e valoroso sottotenente Angelo Viezzi, caduto al fronte, vittima di una valanga, fu dal padre iscritto socio perpetuo della « Dante Alighieri » e dai cognati Angelo Biasoni, rag. Ettore Bruni ed Ernesto Corsini, fu iscritto socio perpetuo della Croce Rossa.

Assemblea della Società Elettrica Friulana

Ieri si tenne l'assemblea generale della Società Elettrica Friulana. Erano presenti 9 azionisti, rappresentanti in proprio o per delegazione 9224 azioni. L'assemblea, udita la relazione del consiglio e dei sindaci, approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1915 (essendosi astenuti i membri del consiglio d'amministrazione); e deliberò un dividendo in ragione del 7 per cento.

Procedutosi alle nomine, risultarono eletti a consiglieri co. sen. Antonino di Prampero e on. bar. Elio Morpurgo; a Sindaci effettivi avv. Giuseppe Conti, cav. Francesco Micoletti, Alessandro Nimis; a Sindaci supplenti rag. cav. Giovanni Miotti e rag. Guido Rossi.

Mesta ricorrenza. — La signora bar. Idanna Angeli Abignente offrì L. 50 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, per onorare la memoria della sorella Italia nella ricorrenza del 9.o anniversario della morte e ciò in continuazione a quanto soleva fare nei decorsi anni la compianta di Lei mamma.

Pro Corredo del soldato. — Mentre con caldo entusiasmo e con cuore trepidante si attende e si segue lo svolgersi degli eventi, mentre con piena fiducia si lotta e si combatte, mentre per la Patria si geme e si muore, riconfermo che è logico ed è pietoso dare appoggio, aiuto, incremento ad ogni buona istituzione sorta « Per la più grande Italia ». Tutti i comitati hanno lavorato e lavorano alacremente non già per il plauso e per l'encomio, ma unicamente per sopperire ai bisogni impellenti del momento; e la nostra città e l'intera provincia nostra hanno con slancio quanto mai lodevole corrisposto ai numerosi caldissimi appelli offrendo molto, largheggiando sempre.

La « Pro Corredo del soldato » che conserva il suo ufficio in palazzo Bartolini, col chiudersi della rigida stagione chiude con intimo compiacimento gli sportelli della lana, gli sportelli che hanno dimostrato il cuore di Udine generoso, e con serena fiducia apre quelli dei filati e dei cotoni. Con le offerte precedenti poco si può fare ancora e non certo quanto sarebbe necessario ed urgente. Il Comitato quindi giustamente si affida alle offerte future. Noi tutti dunque, e noi sopratutti che abbiamo sott'occhio e più abbiamo nel cuore i bisogni degli ospedali e di ogni singolo combattente, rispondiamo generosi alle grida di soccorso; e con santa concordia offriamo generosamente, ricordando che Dio ci guarda e la Patria benedice.

Saranno bene accetti tanto indumenti di cotone già confezionati, quanto tela o filati di cotone, che il Comitato, dando lavoro alle donne bisognose, si incaricherà di trasformare nei capi di vestiario o di biancheria maggiormente richiesti.

2,45 !! mezza bottiglia Cognac finissimo italiano, rivolgersi al Magazzino Ligugnana.

Aere Cine

Questa sera vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche con un capolavoro edito dalla celebre casa Ecclair: « L'eroina serba ».

Precederà una nuova film dal vero: « Animali indiani ».

Chiuderà il programma la scena comicissima: « Willy non ama la musica ».

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Programma per oggi:

« Siena » dal vero.

« Raggi infrarossi » forte dramma della Casa Pasquali.

« Gigetto ha un fratello terribile » scena comicissima.

Arresto. — L'operaio Pietro Pinzani di Zaccaria, marito di Autonia Zamparini d'anni 38 e padre di parecchi figli, non trattava la sua famiglia come è dovere per un brav'uomo ed anzi usava ad essa continui maltratti e sevizie. La moglie, che cercò invano raddoppiando le cure per i figli, e per il buon andamento della casa, di ricondurre il Pinzani sulla retta via e sapendo che questi manteneva una tresca con certa Carolina Bertoni di 22, stanca di tante sofferenze, denunciò la cosa all'autorità di P. S. e ieri il Pinzani venne tratto in arresto.

Il cambio per oggi è fissato in L. 122.68.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, si spegneva serenamente all'età di anni 82

Carolina Loi nata Piai

La figlia Francesca Loi col marito avvocato Nimis, ed i figli che l'Estinta ebbe dal primo marito: Erminia Pascoli, vedova del colonnello Sartori e Umberto Pascoli con la consorte Vittoria Zanini, ne porgono dolenti il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 17, partendo dalla « Casa di Cura Calligaris » Piazzale 26 luglio N. 1. La Salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Udine, per essere trasportata a suo tempo, a Palmanova nel sepolcreto di Famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di non inviare torci e si dispensa dalle visite.

Udine, 30 marzo 1916.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblic 'zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.